



**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

# Generation Future

**Covision Lab, la startup  
di Bressanone che  
vuole diventare leader  
nell'ambito dell'A.I.**



*Generation Future è la «casa» dell'innovazione, della digitalizzazione, dello IoT, quali motori del progresso economico e sociale. Energia pulita, connettività, salute, logistica, mobilità, sono il centro di questi cambiamenti. Vogliamo essere player, business angel delle start-up e delle imprese che vorranno affrontare il domani con successo. Generation Future ha l'ambizione di rendere possibile il futuro.*



**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

**Forse non tutti sanno che l'Alto Adige è da anni un'eccellenza non solo nel settore dell'architettura e del turismo, ma anche dell'innovazione e non è esagerato definirlo come una sorta di Silicon Valley europea.**

**Complice anche la visione strategica delle amministrazioni locali, la regione si propone come luogo ideale per lanciare startup ed iniziative imprenditoriali nel settore tecnologico.**

**In un contesto così favorevole ecco che a Bressanone – Brixen, nasce Covision Lab, costituita 18 mesi fa dall'idea del trentaduenne Franz Tschimben.**

**Il fondatore dopo aver lavorato in Asia e trascorso quattro anni in California, a contatto con il mondo dei venture builder e delle startup factory, che sostanzialmente si pongono l'obiettivo di ridurre la mortalità delle startup innovative, ha deciso di tesaurizzare queste esperienze rientrando in Italia.**

**Covision Lab è nata, con un investimento iniziale di 2,5 milioni di euro, dall'aggregazione di sette aziende tech – Durst Group, TTControl, Microtec, Alupress, Microgate, Mpd, Barbieri Electronics – in un unico consorzio costruito sul concetto di open innovation.**



**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

**Il punto di partenza dei fondatori è stato quello di iniziare da due settori di investimento: *computer vision* e *machine learning*. Le sette aziende erano già impegnate autonomamente in questi settori, con l'aggregazione in Covision Lab, costituita anche sull'idea di una ricerca condivisa con operazioni di open innovation, tutti ne hanno tratto dei benefici.**

**Ciascun soggetto coinvolto lavora in partnership con i dipartimenti *r&d* delle aziende fondatrici per creare, ad esempio, innovazioni di processo e di prodotto nei mercati della manifattura, printing, e-commerce.**

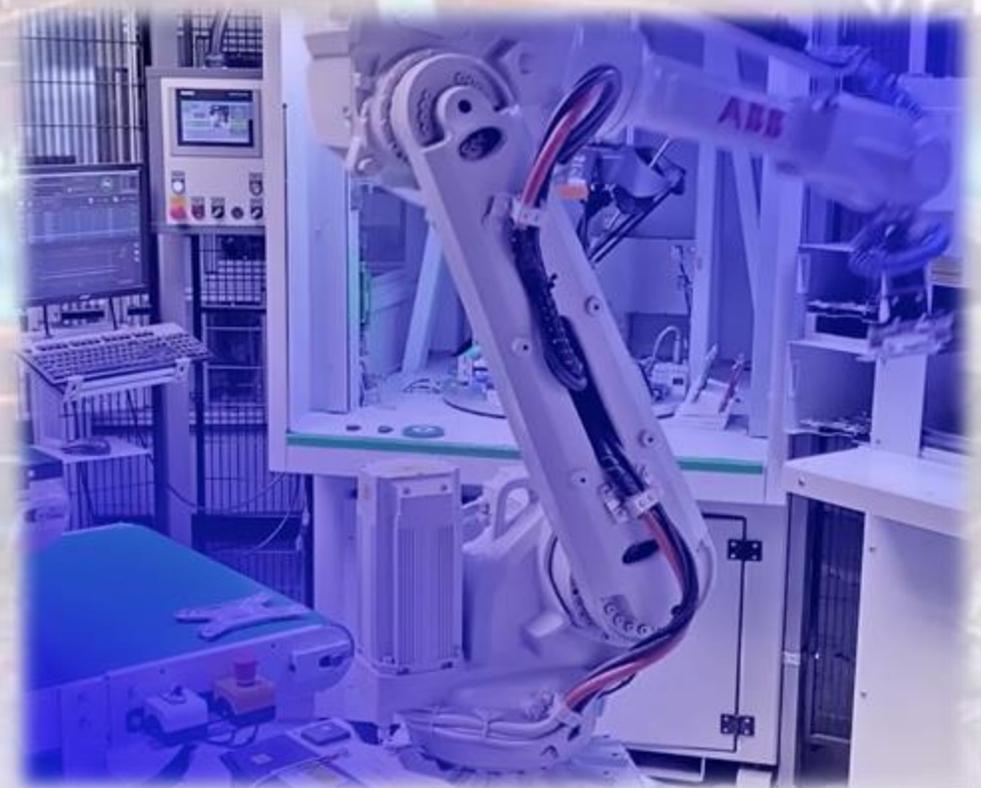
**“Il nostro modello di business» ha raccontato Tschimben in una recente intervista, “è fondato su tre pilastri: lavorare con le aziende fondatrici e altre imprese sulle due tecnologie chiave, lanciare delle startup, collaborare con l'ufficio di innovazione e tecnologia della Provincia di Bolzano“**

**Dalla costituzione di Covision Lab sono già nate due spin-off, *Covision Quality* e *Covision Media*. La prima ha sviluppato un software di rilevamento dei difetti su varie superfici, come ad esempio, il metallo. Covision Media automatizza la creazione di un gemello digitale (digital twin) fotorealistico per il settore moda e sport.**



**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

**Covision Quality in particolare, è un sistema di controllo di qualità automatizzato, che è stato ottenuto integrando un braccio robotico con un sistema di visione artificiale, che utilizza una seconda rete neurale per analizzare pixel per pixel l'immagine delle varie componenti e trovare difetti invisibili all'occhio umano o agli strumenti di misura tradizionali. L'algoritmo lo usano in particolare sul metallo, utilizzato soprattutto dal settore automobilistico, aerospaziale, medicale, edilizia.**





**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

**Covision Media, secondo Tschimben è la startup interna sul mercato del fashion e degli articoli sportivi per la digitalizzazione automatica delle collezioni delle aziende del settore. Il modello 3D viene usato per generare video animati per il cliente finale, ma anche per la digitalizzazione del processo di campionamento.**

**“È un passaggio cruciale – racconta Tschimben – e poco conosciuto“. Tutti i campioni finali sono di norma fatti a mano nei paesi fornitori, come India e Bangladesh. Quando si arriva al capo finale, per esempio una giacca, lo stilista vuole vederla in cinque colori o dieci combinazioni diverse: occorre quindi farne tante e questo richiede tempo e materiali. “Solo per fare il campionamento con tutte le varianti di una scarpa in pelle – dice Tschimben – ci vogliono giorni, alle volte settimane. In questo modo si può fare un esemplare solo e poi produrre virtualmente le varianti servono, riducendo il costo del materiale e soprattutto il tempo necessario, una cosa fondamentale per le aziende del fashion e degli articoli sportivi“.**